**XXXIV catechesi** **Il mistero che avvolge gli Uomini di Dio: per uno la salvezza di molti**

**PENSIERO INIZIALE**

Noè è trovato giusto e per lui il Signore salva la vita sulla terra. Abramo obbedisce al Signore, porta il figlio sul monte per offrirlo in sacrificio e il Signore promette per questa sua obbedienza di benedire nella sua discendenza tutte le nazioni e i popoli della terra. Sappiamo che su richiesta di Abramo, il Signore fu disposto a risparmiare la città di Sodoma, solo se in essa si fossero trovati dieci giusti. Sappiamo che il Signore è pronto a concedere il perdono a Gerusalemme, a risparmiarla dalla sua distruzione solo se in essa si fosse trovato un solo giusto. Uno è salvezza per molti.

*Percorrete le vie di Gerusalemme, osservate bene e informatevi, cercate nelle sue piazze se c’è un uomo che pratichi il diritto, e cerchi la fedeltà, e io la perdonerò. Invece giurano certamente il falso anche quando dicono: «Per la vita del Signore!». I tuoi occhi, Signore, non cercano forse la fedeltà? Tu li hai percossi, ma non mostrano dolore; li hai fiaccati, ma rifiutano di comprendere la correzione. Hanno indurito la faccia più di una rupe, rifiutano di convertirsi. Io pensavo: «Sono certamente gente di bassa condizione, quelli che agiscono da stolti, non conoscono la via del Signore, la legge del loro Dio. Mi rivolgerò e parlerò ai grandi, che certo conoscono la via del Signore, e il diritto del loro Dio». Purtroppo anche questi hanno rotto il giogo, hanno spezzato i legami! Per questo li azzanna il leone della foresta, il lupo delle steppe ne fa scempio, il leopardo sta in agguato vicino alle loro città: quanti escono saranno sbranati, perché si sono moltiplicati i loro peccati, sono aumentate le loro ribellioni. «Perché ti dovrei perdonare? I tuoi figli mi hanno abbandonato, hanno giurato per coloro che non sono dèi. Io li ho saziati, ed essi hanno commesso adulterio, si affollano nelle case di prostituzione. Sono come stalloni ben pasciuti e focosi; ciascuno nitrisce dietro la moglie del suo prossimo. Non dovrei forse punirli? Oracolo del Signore (Ger 5,1-9).*

Lungo il viaggio verso Roma, Il Signore vuole rendere Paolo credibile in ogni sua Parola presso il centurione e anche presso i soldati e i marinai. Predispone ogni cosa perché questo accada. Per la fedeltà di Paolo a Cristo e allo Spirito Santo, il Signore risparmia la vita di tutti coloro che si trovavano sulla nave. Tutto si perde, compresa la nave. Nessuna vita andrà perduta. Il Signore ne ha fatto un dono al suo fedele servitore. Paolo così si colloca sulla scia di Noè, Abramo, Mosè, ogni altro giusto con il quale il Signore ha sempre elargito sulla terra la sua Salvezza. Dobbiamo però confessare che ogni salvezza di Dio è sempre per i meriti di Cristo Gesù, o in previsione o perché già acquisiti sul legno della croce. Ecco la nostra fede: ogni nostra opera di giustizia produce un frutto di vita, non solo per noi, ma per il mondo intero. Se il cristiano comprendesse questa verità, trasformerebbe in opera di salvezza per il mondo ogni suo momento. Lo vivrebbe tutto come purissima obbedienza a Dio.

**LETTURA DEL TESTO (At 27,21-26)**

*Da molto tempo non si mangiava; Paolo allora, alzatosi in mezzo a loro, disse: "Uomini, avreste dovuto dar retta a me e non salpare da Creta; avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ma ora vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave. Mi si è presentato infatti questa notte un angelo di quel Dio al quale io appartengo e che servo, e mi ha detto: "Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare, ed ecco, Dio ha voluto conservarti tutti i tuoi compagni di navigazione". Perciò, uomini, non perdetevi di coraggio; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato detto. Dovremo però andare a finire su qualche isola".*

**ALCUNE VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

**PRIMA VERITÀ.** Sempre il Signore per la giustizia di uno salva i molti: *“Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l’uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l’uomo che ho creato e, con l’uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore” (Gen 6,5-8).* Oggi è il cristiano che deve essere salvezza per il mondo intero.

**SECONDA VERITÀ.** Quando il cristiano diviene salvezza per il mondo? Quando obbedisce al suo Dio: *«Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce» (Gen 22,16-18).* Tutto è dall’obbedienza.

**TERZA VERITÀ.** Paolo è l’uomo dell’ascolto della voce dello Spirito Santo. Ascolta la voce dello Spirito anche quando i discepoli di Gesù gli dicono di non ascoltarla: *“«Questo dice lo Spirito Santo: l’uomo al quale appartiene questa cintura, i Giudei a Gerusalemme lo legheranno così e lo consegneranno nelle mani dei pagani». All’udire queste cose, noi e quelli del luogo pregavamo Paolo di non salire a Gerusalemme. Allora Paolo rispose: «Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù». E poiché non si lasciava persuadere, smettemmo di insistere dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore!»” (At 21,11-14).* Paolo è sempre dalla voce dello Spirito.

**QUARTA VERITÀ.** Dal giorno in cui la luce di Gesù Risorto lo ha avvolto, Paolo è stato sempre dalla voce dello Spirito Santo. Per questa sua obbedienza il Padre ha dato la salvezza a molti cuori. Per questa sua obbedienza ha salvato tutti coloro che si trovavano sulla nave. Per amore verso Paolo il Signore non ha permesso che alcuno venisse inghiottito dalle acque. La nave porterà tutti vicino alla riva.

**QUINTA VERITÀ.** Questa verità, che attraversa tutta la Scrittura deve convincerci che non sono le opere che noi facciamo che salvano e redimono il mondo. Salva e redime il mondo la nostra giustizia, che è frutto della nostra obbedienza. Chi obbedisce alla Parola di Cristo Gesù e alla voce dello Spirito Santo è salvezza per i suoi fratelli. Chi non obbedisce diviene strumento di perdizione e di condanna eterna.

**DOMANDE A PARTIRE DAL TESTO**

**Obbedisco ad ogni Parola del Vangelo? Ascolto la voce dello Spirito Santo? So distinguere la voce dello Spirito dalla voce del Tentatore? Sono nella Chiesa, in Cristo, per lo Spirito Santo, via di salvezza per i miei fratelli? Per me il Signore ha salvato o benedetto qualche cuore? Credo che è per la mia obbedienza che il Signore salva il mondo? Il Vangelo è per me la sola Parola della vita, della giustizia, della salvezza?**

**ESAME DI COSCIENZA**

Ho sempre creduto nella verità del Vangelo? Quante volte mi sono sottratto all’obbedienza alla Parola? Ho seguito la voce della tentazione convinto di seguire la voce dello Spirito Santo? Ho sempre ascoltato il Pastore posto da Dio a guida della mia vita?